

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,8  
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministrazione

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

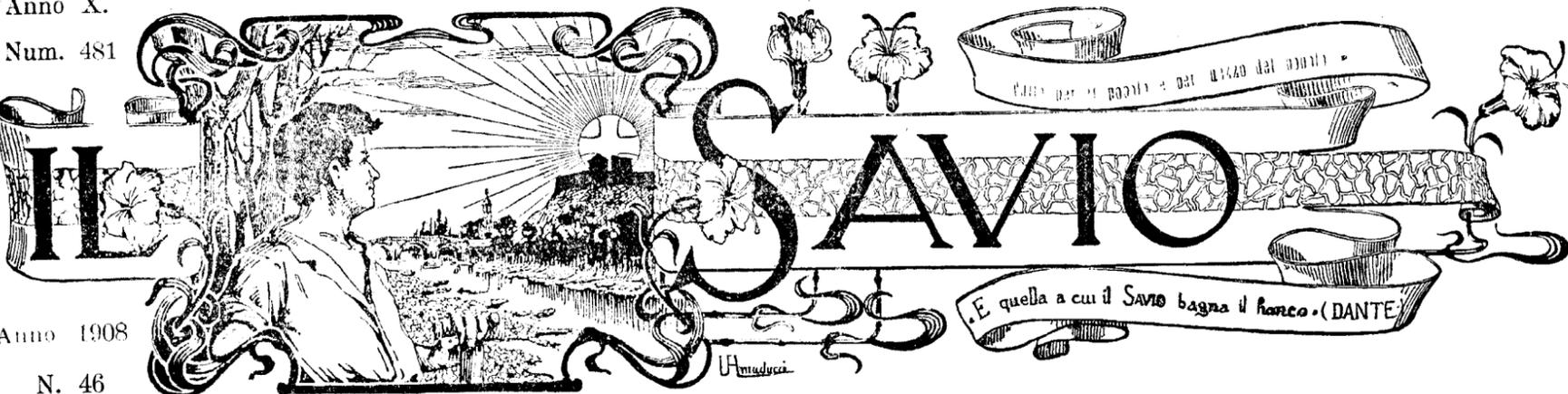
PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

Anno X.

Num. 481

Anno 1908

N. 46



## Propaganda nostra

— Questa sera, sabato, alle ore 19,30, per iniziativa della Sezione di Cesena, l'amico avv. Pacifico Giorgetti di Osimo terrà una pubblica conferenza a Gambettola, in quel Teatro Comunale gentilmente concesso, sul tema:

« Programma della Lega D. N. »

— Domani, domenica, come annunciammo, seguirà a S. Carlo di Rovignano un Convegno di aderenti alla Lega D. N. del Circondario di Cesena. Le molte prenotazioni pervenute già alla Commissione preparatoria fanno sperare

in un largo concorso di amici; è da augurarsi che altrettanto efficaci riescano le discussioni sui temi posti all'ordine del giorno e che sono di una importanza capitale per lo sviluppo dell'azione nostra in tutto il Circondario.

Alle ore 3 un altro amico, Vincenzo Cecconi di Roma, terrà una conferenza pubblica sul tema:

« I democratici nazionali: chi sono e che cosa vogliono. »

Ai compagni di fede, che dal Circondario parteciperanno a queste due riunioni, il Savio invia un affettuoso saluto e l'augurio fervido di un'efficace propaganda.

## Un' intervista con D. Romolo Murri

Crediamo di fare cosa gradita agli amici riportando dalla Sera di Milano i principali brani dell'intervista, che D. Romolo Murri concedeva testè a Bologna al giornalista Mario Missiroli.

### Il caso Minocchi

Ad analoga domanda dell'intervistatore Don Murri anzitutto risponde:

— Intorno al « caso » Minocchi le dirò subito, dal momento che Ella insiste, che si tratta di una questione molto delicata su la quale non le nascondo che preferirei tacere. Io credo che l'amico Minocchi abbia avuto il torto di voler teorizzare il suo caso. Io sono un po' nelle sue condizioni, ma non sento in nessun modo, nè il dovere, nè l'opportunità di imitarlo. E parecchi hanno trovato che la sua lettera non persuade, giacchè, se egli dichiara di restar fedele ai doveri di un sacerdozio che nessuno può togliergli, con ciò afferma il diritto suo ad avere un qualche segno esterno della sua condizione spirituale. Nè l'aver egli svestito l'abito impedirà a Roma di scomunicarlo quando lo creda opportuno. Ma il passo del Minocchi ha il merito di sollevare la questione dell'abito ecclesiastico, il quale è divenuto — così come è oggi — una divisa spesso inopportuna e incomoda.

Incomoda, noti, non raramente anche pel compimento dello stesso ministero ecclesiastico. Ricorda la filosofia degli abiti di Carlyle? Niente impedisce che dei preti i quali, per la loro posizione stessa di persone in disgrazia, hanno una maggiore libertà di iniziativa, aprano anche in questo la via, adottando e adattando agli usi italiani gli usi del clero di tutti i paesi moderni, eccettuati i latini. Ma questo non sarebbe in nessun modo uno svestire l'abito, ma un modificarlo.

### Le condizioni attuali della D. C.

— Se non erro, Ella ritorna da un viaggio per l'Italia. Quale impressione ha avuto del movimento democratico cristiano?

— Buona. Certo le difficoltà sono molte, ma lo spirito è pronto e vivo. I giovani della Lega che ho veduto in parecchie città, rianimati dall'esito del Congresso, si preparano alacramente ad una forte campagna invernale. Quanto al giovane clero, la condizione è assai più delicata. Recenti iniziative poco felici e troppo sovversive, hanno precipitando molto la crisi, diffuso intorno un radicalismo che, nella pratica, stimola molti allo scetticismo ed alla apatia. Questi giovani hanno bisogno di esser tratti e un poco anche guidati. E per questo io sono persuaso della necessità di ridar vita alla mia rivista. Perchè, veda, per quanto molte apparenze mi siano contro io penso e so di far opera conservatrice nella Chiesa. Il pericolo è che il cattolicesimo precipiti verso la rovina per due vie diverse ed opposte. Da una parte i

timidi e gli zelanti si staccano sempre più dalla vita per chiudersi nel passato, e dall'altra quelli in cui è nato il dubbio, mal diretti, isolati e costretti a chiudersi in sé la loro crisi interna, finiscono o nella apostasia o nell'ipocrisia. Credo adunque che sia per me un dovere di coscienza ritornare al lavoro, e penso che un doppio movimento parallelo e collegato sia necessario: l'uno interno, poco appariscente, ma più profondo di persone che debbono rimanere nell'ambito della chiesa ufficiale, ma che vivono in sé medesimi una vita di cristianesimo rinnovato attraverso la critica e rinnovatore; l'altro, al margine, di persone che l'autorità condanna, ma che mirano a salvare la chiesa, e in fondo l'autorità stessa, nel suo ufficio vero e perenne.

— Ma ha potuto vederne molti?

— Ne ho veduti parecchi. E spesso abbiamo dovuto servirci di piccoli trovati ingegnosi, perchè viviamo in un'ora di spionaggio terribile. Qualche volta c'è persino da ridere. I preti di una vicaria di Milano hanno creduto di dover fare una protesta per iscritto accompagnata dall'obolo, e trasmetterla al cardinal Ferrari, il quale la trasmise a sua volta alla Santa Sede, perchè in un paesino della loro circoscrizione, a quaranta chilometri da Milano, io ero stato a cena presso ospiti cortesissimi, in una piccola comitiva di amici milanesi, quasi tutti laici.

In quaranta giorni ho raccolto sui retroscena dell'antimodernismo una grande quantità di notizie così interessanti e piccanti, che sono quasi tentato a scriverle, in forma di giornale di viaggio. — Farei conoscere al pubblico una Italia segreta, che essa, così bene servita dai grandi giornali liberali, ignora completamente.

### Alcune confessioni.

Ed ora mi permetta una domanda: le è proprio stata impossibile ogni conciliazione con la chiesa di Roma?

— Su questo tema ho alcune cose nuove da dire. Io aveva più volte e con molta sincerità fatto conoscere alla Santa Sede che ero disposto a lasciarmi legare interamente le mani, pur di riavere la messa, ed a rilasciare una dichiarazione di ossequio alla Chiesa ed alla autorità, purchè — s'intende — non mi fossero chiesti atti contro la mia coscienza. Dopo molte insistenze ho potuto avere una specie di bozza di dichiarazione che mi si chiese; e vede, le parrà audace quello che dico, ma a me parve che essa mi venisse presentata con l'intenzione di rendermi impossibile l'accettarla. Immagini che mi si chiedeva di ritrattare tutto quello che nei miei scritti e nei miei atti potesse esser dispiaciuto a Pio X. — Ora è singolare che i gusti e le opinioni personali di un papa in materia disparatissima, e in massima parte illimitata, debbano divenire criterio e

norma per tutti i sacerdoti che non vogliono perdere la Messa. E così mi si chiedeva di dichiararmi pronto ad obbedire l'autorità ecclesiastica in tutto, anche in materia politica e sociale. Ed anche questo è parso inaudito a molti coi quali ho avuto occasione di parlarne. Nessun sacerdote o Vescovo che si rispetti oserebbe, credo, firmare una dichiarazione simile. — La cosa mi pare così strana che sono quasi indotto a ritenere che se pubblicassi la lettera nella quale sono contenute tali proposte, la Santa Sede sentirebbe il bisogno di sconfessare l'opera dell'arcivescovo di Fermo per mezzo del quale esse mi vennero fatte.

— E non teme di andare incontro alla scomunica?

— In condizioni normali una simile supposizione mi parrebbe assurda. Ma i tempi sono davvero eccezionali. E conviene avere un po' di coraggio per affrontare le situazioni difficili e dolorose. Sono fermamente convinto che in momenti decisivi come questo, convenga preoccuparsi soprattutto di essere in regola col proprio dovere e colla propria coscienza. Io rimango fedele, nella sostanza, alla dottrina e alle tradizioni del cattolicesimo, e sento di lavorare per la Chiesa; ma molte, molte cose che sono venute dopo la costituzione di questa e che oggi nocciono come ingombranti detriti storici, debbono mutare, affinchè la Chiesa ritorni ad avere un riflesso sull'anima moderna e sulla civiltà; ma questo nuovo stato di cose non bisogna aspettarlo o sperarlo passivamente; bisogna crearlo, con coraggio e con fermezza.

— E il conflitto con l'autorità non la preoccupa?

— Ecco: non è un conflitto vero e proprio con l'autorità. E' un conflitto di tendenze nel seno della Chiesa e nel seno stesso dell'autorità. Perchè, creda, le idee sono tutt'altro che concordi nella stessa gerarchia, dai più bassi ai più alti gradi; e sarebbe ingenuo pensare che domani non debbano, col mutare delle persone in alto, prevalere criteri in molte cose perfettamente opposti.

— Ma allora esiste davvero tanta differenza di propositi e di vedute? Il pubblico non se ne accorge.

— Precisamente. Il pubblico non ne sa niente.

Perchè, da qualche secolo — solo quattrocento anni addietro non era così — tutti coloro che dissentono dai criteri dominanti credono loro dovere — ed è un dovere veramente molto... comodo — di tacere interamente. E così il pubblico crede che la Chiesa sia diventata un'accolta di anime timide e servili. Ma degli uomini colti e liberi, benchè timidi, ve ne sono.

Ora questi vedono lo svolgersi degli avvenimenti e soffrono: specialmente la recente lettera di Pio X all'« Unità Cattolica » ha fatto un effetto terribile; ed io non mi meraviglierei in nessun modo se fra poco venisse da Roma qualche atto destinato a mitigare la impressione di quella lettera famosa, per esempio una speciale benedizione all'« Unione » di Milano, o almeno, alla « Civiltà Cattolica ».

— Dovrà quindi lottare contro molte difficoltà. Riuscirà a vincerle?

— Lo so; ma ciò non mi spaventa. — Io ho la coscienza, come le ho detto, di non cercare, anche oggi, altro che il bene della Chiesa. Mi pare che il tempo vada dandomi ragione. Dinanzi alla condanna dei miei giudici presenti, di quelli che condannano senza avvertire e senza ascoltare, io mi rimetto molto serenamente al futuro.

### I socialisti cristiani

Vedo sul tavolo l'« Avanti! » di ieri con l'articolo sui socialisti cristiani segnato. Che ne pensa?

— Da tempo, fin dall'apparire di « Nova et Vetera » io ho trovato necessario distinguermi nettamente da questo gruppo. — Essi non sono più cristiani, in nessun modo, quando dichiarano, come fanno ora nell'« Avanti! » che il loro Dio è

lo stesso spirito umano fatto più largo e più profondo. La stessa loro unione mi pare un miscuglio ibrido e antipatico. Ed essi poi hanno torto di opporre questa nuova concezione panteistica della vita così diversa da quella del Gesù storico al concetto di un Dio leggendario, di cui gli uomini placano le ire come servi tremanti. — Non questo Dio nè il loro Dio è il Padre che Cristo ci ha insegnato ad adorare; ed anche dal punto filosofico sono di un superficialismo desolante.

L'«Avanti!» ha poi il torto di parlare del mio tentativo come di una cosa finita; finchè, operando nell'interno della Chiesa o al margine di essa, noi lavoriamo così efficacemente, come dimostra la stessa violenza della reazione, a risvegliare lo spirito religioso, ed a trasportarlo nella democrazia, noi non siamo inutili. La nostra azione giova in parte a neutralizzare lo sforzo clericale, a precipitare gli eventi, ed a preparare l'avvenire.

## I D. C. E LE LOTTE ECONOMICHE

(Al «Popolano»)

Premettiamo che non possiamo trattenerci a rispondere ad una ad una a tutte le questioni affacciate dall'avv. Frontini, che si è vendicato della diffusa nostra risposta antecedente, con una replica ancor più lunga, e non rispondiamo a tutto anche perchè si diverge dall'assunto della dimostrazione dell'inconciliabilità delle dottrine cristiane coll'azione della *Confederazione del Lavoro*, la quale dimostrazione doveva darla precisamente il nostro contraddittore e non noi.

Ad ogni modo esaminiamo qua e là le cose che più ci interessano.

×

Il Cristianesimo, dice il Frontini, «attende da venti secoli che l'elevarsi della coscienza delle classi abbienti, la loro rinuncia al superfluo, porti all'avvento di quel regno di giustizia che i repubblicani e i socialisti preparano con mezzi tanto diversi.»

Ma il cristianesimo non è contenuto tutto nel monito rivolto ai ricchi: *quod superest date pauperibus*; e i suoi precetti di giustizia, di fraternità e di amore non sono rivolti solo a una classe ma a tutta l'umanità, e il popolo di tutti i tempi ha trovato nel Vangelo i germi e l'ispirazione d'ogni più alta conquista civile e d'ogni più vasta riforma sociale.

Il cristianesimo ha insegnato ai poveri e ai derelitti non solo la pazienza e la rassegnazione ai mali inevitabili della vita, ma ha annunciata loro l'uguaglianza della loro persona morale a quella del più ricco e del più potente fra gli uomini e ha indicato come dovere la resistenza contro i sopraffattori e contro le ingiustizie e ha proclamato doveroso lo sviluppo delle doti d'intelligenza e di capacità sortite da natura.

Il cristianesimo non ha predicato l'organizzazione degli interessi materiali e non ha insegnato la lotta di classe, ma nei suoi precetti di amore e di fraternità umana e di giustizia sociale è proprio compreso il diritto alla più «completa esplicazione della personalità umana in tutti i campi della sua multiforme attività» che secondo il Frontini costituisce il frutto più desiderabile di una più equa distribuzione dei frutti del lavoro e di una maggiore uguaglianza fra gli uomini.

Perchè l'azione degli insegnamenti del Cristo è più intima e più profonda di una teoria economica o politica o scientifica: il cristianesimo mira principalmente a una riforma dell'anima e della coscienza, a una trasformazione psicologica. È questo stato d'animo che concepisce i rapporti umani in una forma sempre più elevata e fraterna che determina una insofferenza di abusi, di ingiustizie, di disuguaglianze stridenti, la quale insofferenza si traduce poi via via per cause economiche in trasformazioni e riforme giuridiche, o politico-sociali.

E solo ad un osservatore unilaterale e superficiale può parere che, per ricorrere all'esem-

pio citato dal Frontini, l'azione del cristianesimo sia rimasta estranea a quel gran fatto storico che è l'abolizione della schiavitù. Perchè la dottrina morale e la predicazione religiosa cristiana fornivano appunto agli schiavi di un tempo — come più tardi ai servi della gleba e a tutti gli oppressi di tutte le età — l'ispirazione alla loro liberazione colla estimazione della loro dignità morale e colla proclamazione della comune figliuolanza di Dio e della conseguente fraternità tra gli uomini e preparavano un ambiente morale nella loro società contemporanea che consentisse la liberazione degli uomini.

Ma il Frontini non considera l'azione profonda e immanente degli insegnamenti cristiani nella società del mondo civile — non per nulla e non a caso le nazioni civili sono di religione cristiana e non a caso la civiltà dei popoli orientali che si europeizzano è di importazione e di imitazione delle nazioni cristiane — e rivolge invece la sua attenzione all'azione spesso autoritaria e spesso non rispondente agli ideali evangelici dell'organizzazione ecclesiastica e confonde l'azione storica di questa coi suoi difetti e le sue colpe, colla genuina dottrina e tradizione cristiana.

×

«Il cristianesimo ha sempre caldeggiato a chiacchiere il miglioramento delle classi povere, ma l'ha concepito come una graziosa concessione delle classi abbienti» dice il Frontini.

Tanto vero, soggiunge, che quando Albiges, Patarini, Hussiti hanno tentato di convincere le classi abbienti alla autoespropriazione con mezzi più persuasivi della ripetizione del *quod superest date pauperibus*, la Chiesa li ha condannati come eretici.

Ora il cristianesimo, ripetiamo, non ha mai predicato la spogliazione dei ricchi, ma ha diffuso insegnamenti e dottrine che agli oppressi e agli sfruttati hanno dato argomento e ispirazione per muovere le loro più forti battaglie contro le ingiustizie sociali.

Molti santi della Chiesa Cristiana hanno diretto essi stessi questi moti di riforma che condussero anche a conquiste giuridiche e sociali di altissima importanza.

Ma non negheremo neppure che l'azione di questo o quel papa, di questo o quel vescovo o abate medioevale fosse talvolta a favore degli oppressori e contro gli oppressi, ma essi con l'opera loro erano anche contro lo spirito del Cristianesimo e della Chiesa.

Ma le sette eretiche che il Frontini enumera e la cui eresia non era solo un'eresia economica, non si limitavano a suggerire e tendere a riforme sociali e socialistiche, ma a queste tendevano e s'adoperavano con mezzi di una violenza che era più che anarchica e sindacalista.

E contro questi metodi violenti e rivoluzionari la Chiesa diresse più specialmente le sue condanne.

×

Ma è su questo che occorre un po' fermarsi.

Quando il Frontini dice che l'*emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi* crede di dire una massima contraria al cristianesimo, ma noi gli diciamo che nulla è più conforme allo spirito di autonomia e di libertà della coscienza individuale insegnata dal cristianesimo. Ma questa è verità così poco peregrina che può trovarsi nella stessa testata del nostro giornale nelle parole: «tutto per il popolo e per mezzo del popolo.»

E quando il Frontini dice di concepire il movimento di progressiva elevazione delle classi inferiori come movimento di ribellione e di conquista violenta nel senso che a questa mancherà necessariamente il consenso di coloro che dovranno subirla, se si intende con questo la conquista di un diritto o una riforma strappata colla vittoria e colla forza legale, non v'è nessun precetto morale cristiano che vi si opponga e nessuna legislazione ecclesiastica che possa impedirlo.

Ma se per conquista violenta intendiamo

quella ottenuta con qualsiasi mezzo e con la forza brutale e diamo alla forza il valore di ragione e di giustizia allora siamo contro al Vangelo, ma siamo anche contro alle conquiste della civiltà e contro le aspirazioni più elevate della coscienza moderna.

×

Ma veniamo all'essenziale della nostra questione: è dimostrato il Frontini che il cristianesimo non consente un'azione di lotta di classe? No; non basta dire che il cristianesimo è dottrina di armonia sociale per poter concludere che la lotta di classe non è ammissibile per un cristiano. L'ideale è certo l'armonia delle classi, ma spesso avviene la lotta e molte volte il migliore mezzo di eliminarla è quella di renderla più acuta, o di regolarla e sistemarla perchè s'avvii in una maniera meno dannosa.

Ora a meno che il Frontini non faccia suo il più puro concetto marxista della lotta di classe, la quale sarebbe lotta irriducibile e fatale dei capitalisti e dei lavoratori e condurrebbe diritto alla famosa legge di proletarizzazione e alla rivoluzione catastrofica foriera del collettivismo, a meno che il repubblicanesimo del Frontini non abbia ereditato il più schietto marxismo abbandonato dai socialisti, e non escluda esso la collaborazione di classe, anche la lotta economica tra le classi non è nulla di eretico e di anticristiano, perchè non è che la sistemazione di quei contrasti economici che si manifestano nei rapporti sociali fra uomo e uomo e fra gruppo e gruppo, e si manifesteranno sempre finchè l'uomo conserverà l'istinto egoistico e le passioni inferiori.

×

Ma noi sosteniamo che questa lotta economica, purchè condotta con mezzi civili e legittimi, non ha nulla inconciliabile con un ideale di fraternità e di armonia sociale, perchè la lotta non è e non deve essere una guerra, ma una competizione che colla forza dell'organizzazione da una parte e colla forza della ricchezza dall'altra si contende il mantenimento o la trasformazione di una data posizione economica.

L'azione del cristianesimo in questa contesa è quella di preparare un ambiente psicologico e morale che faccia progredire la civiltà colla minore dispersione di forze e che dia alle riforme invocate quella stabilità che è loro garantita dalla persuasione degli animi.

Vuole un esempio concreto e vicino a noi il Frontini?

La formazione delle leghe agrarie da chi è stata favorita e resa durevole se non dal contegno cristiano di molti cattolici, e sacerdoti e vescovi?

Se il clero invece di diffondere le ragioni che giustificano una migliore sistemazione dei rapporti agrari, avesse fatto opera inversa, il Frontini mi ammetterà che l'opera delle leghe sarebbe stata enormemente ritardata e impedita.

×

Ma il nostro avversario soggiunge che questi cristiani illuminati si sono svegliati tardi se mai. Potremmo dire che ci siamo svegliati prima dei repubblicani, ma senza ricordare i numerosi esempi di liberazione economica favoriti direttamente da uomini che si ispiravano alla fede cristiana ci contenteremo di rilevare che fin dalla primissima origine delle teorie socialiste odierne e dalla loro prima attuazione coll'organizzazione di classe propugnata da Lassalle, numerosi cattolici laici e sacerdoti con a capo il vescovo di Magonza, Ketteler, si diedero alla stessa opera di organizzazione e furono combattuti col nome di lassalliani.

E la stessa cosa avvenne in America, in Inghilterra. Più tardi furono imitati nei paesi latini anche, concediamo, per ostilità degli ambienti clericali, ma bisogna pure notare che il socialismo nei paesi latini si è diffuso molto più tardi che nei paesi anglosassoni che ci precedettero nella produzione industriale.

I repubblicani possono dunque esser contenti del nostro tardo risveglio d'azione sociale, essi

che del 1891 quanto a sei la celebre enciclica *Rerum Novarum*, che pur conteneva e contiene, per un organismo millenario come la Chiesa, affermazioni assai radicali, non erano, nell'azione sociale, ancor nati.

ELCA.

## ACQUA AI " SAVIO "

- Mazzoni Luigi** . . . Non sarà mai possibile l'accordo !! L. 0,25
- D. P.** — La Dio mercè, non spetta ai nostri ultra ortodossi avversari foggiarsi e crearsi i dogmi a loro piacere e secondo le esigenze dei mutevoli loro interessi di classe, di casta, o di partito. 0,50
- Una democratica nazionale**, deplorando essa, di fronte alla funesta propaganda degli avversari, non si pensi ad altro che ad impedire ai membri della Lega di far del bene, sotto il pretesto di uno zelo d'ortodossia che è fuor di luogo, augura al *Savio* una lunga e prospera vita e, dolente di doversi ancora mantenere forzatamente astensionista, saluta le compagnie che interverranno al Convegno di S. Carlo 1,—
- Giovanni Valdinoci** compassionando quanti tentano con la loro tattica insidiosa euntuosa di impressionare le folle ancora timide ed ignare dei credenti e di allontanarle dal raggio benefico della D. C. integrale 0,25
- p. x.** . . sperando di trovare imitatori 1,00
- Emma e Martina Lombardi**. — Proseguite la vostra via, o compagni del *Savio*, sicuri nella purezza della vostra coscienza di far bene per il santo ideale di elevazione degli umili nella giustizia e nell'amore! . . . 0,25
- Domenico Righi** — E' inutile il vostro gridare, o clericali! il mondo cammina a dispetto di chi non se ne accorge o non vorrebbe 0,30
- D. r. G. P.** — Ben detto: « Non confondete e insegnate a non confondere la Chiesa, con questo o quel nucleo di cattolici, né gli insegnamenti e gli indirizzi della Chiesa con quelli di questo o quel giornale, ecc. E allora a rivederci alle prossime elezioni! . . . 1,—
- Un operaio** dolente di non potere dare di più invia al « *Savio* » combattuto dai borghesi dai clericali e dai . . . pezzi grossi . . . 0,10
- N. N.** — Ribelli? Ma non è ribellione la rivendicazione dei diritti di cittadino che il Vangelo e la tradizione secolare cattolica sanzionano . . . 0,15
- Biondi Giovanni**.  
Buon per me, se la mia vita intera mi frutterà di meritare un sasso che porti scritto: Non mutò bandiera. 1,—

## Bibliografia

**Can. co Dott. Domenico Spada** — Grammatica greca del Nuovo Testamento — G. Montanari — Faenza — L. 3.

E' un libro utilissimo per le scuole Teologiche per le quali esclusivamente è stato composto. Si divide in due parti: morfologica l'una e sintattica l'altra, con una pregievole appendice, che riporta tutta l'importazione di altre lingue latina, aramaica, ebraica, persiana nel greco del N. Testamento.

Questo libro rappresenta un primo tentativo in lingua italiana e in metodo piano, facile e prettamente scolastico di una grammatica del genere, e come tale, merita ogni encomio ed ogni incoraggiamento, molto più che viene a colmare una grave lacuna nel ramo degli studi teologici e ad aiutare i giovani studiosi nell'apprendimento d'una lingua che ormai non vive ehe nei pochi libri del Nuovo Testamento e in altri più po chi frammenti.

Noi plaudiamo al giovane Professore e ci uniamo al coro delle lodi suscitate da ogni parte con questa sua opera nuovissima.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Mercato Saraceno 30

Per le prossime elezioni politiche

Un amico del « *Savio* » parlando delle prossime elezioni politiche, proposé agli amici di fare un'affermazione su un candidato di parte nostra nel collegio di Santarcangelo. Ed io credo fare cosa gradita agli amici se espongo oggettivamente le condizioni attuali della massa elettorale di uno dei più importanti comuni del suddetto collegio: Mercato Saraceno.

Se si vuol essere veramente e francamente sinceri, conviene confessare, purtroppo, che qui in complesso le condizioni sono abbastanza tristi. A Mercato, come in quasi tutti i piccoli paesi, è verità affermare che nessuna seria politica esiste, sia dalla parte clericale che da quella liberale. La politica di qui, per la ragione che interessi opposti di caste si trovano troppo spesso in contatto e quindi in dissidi più o meno aspri fra di loro, è una politica piccola, gretta, tutta preoccupata di misere soddisfazioni personali, una politica che è intenta ai piccoli successi locali immediati, che cammina giorno per giorno a salti, che è vuota di qualsiasi contenuto ideale, e piena solo, da una

parte come dall'altra, di dispettucci e di piccole vendette.

Succede spesso, per esempio, che certe questioni fra gruppi di persone o di famiglie, assumono l'aspetto di questioni politiche contro altre che in fondo rappresentano anch'esse null'altro che piccoli interessi opposti ai primi. Qui, come negli altri piccoli paesi, l'amore alla fede politica o religiosa è misurato dai successi immediati che ne possono venire; qui l'amore e la convinzione profonda in un'idea, nella maggioranza, non esiste; e il figlio è liberale o clericale per la sola ragione che il padre o la famiglia è sempre stata l'uno o l'altro. Nessuno di coloro che possono avere influenza sulle masse pensa di formare delle salde e spassionate coscienze; nessuno di essi, dico, pensa con un'opera pratica e non interrotta, di coltivare ed istruire gli elettori, e quando il liberale ha impresso nell'animo di chi l'ascolta l'odio alla Chiesa e il clericale ha esclamato timidamente a' suoi fedeli: « lontano lontano per carità da chi non pensa come noi » tutto il loro compito è finito e le coscienze per loro sono già abbastanza formate.

Io chiedo agli amici come è possibile, dinanzi a simili condizioni, che la massa elettorale sia ben cosciente, libera e capace d'una seria politica.

Gli elettori, o amici, formano dei piccoli gruppi o meglio delle clientele, le quali fanno capo o sono dirette o da qualche clericale o da qualche benestante o da qualche liberale, che nel giorno delle elezioni dispongono di esse come meglio loro aggrada pur di mantenere saldo il loro prestigio sulle masse. E così intanto le coscienze elettorali rimangono inconscie, incolte, e incapaci di inaugurare una politica seria e basata su idealità precise e su precisi principi.

Dinanzi a questo stato di cose, perché fosse possibile anche a Mercato far qualche cosa, converrebbe iniziare un lungo lavoro di preparazione e di istruzione degli elettori, converrebbe, dico, con un corso non interrotto di conferenze, con la diffusione di giornali e di opuscoli, trasformare le coscienze, illuminare gli intelletti, riscaldare i cuori e liberare le masse da queste misere clientele.

Il sangue romagnolo si presta a questa lenta e pacifica rivoluzione di anime, e quindi se gli amici di Cesena volessero contribuire a compiere questa santa opera di liberazione, ne guadagnerebbero per il popolo che istruirebbero, e per la nostra buona causa per la quale combattiamo e per il vasto e libero programma politico sociale della Lega D. N. che in tal modo potrebbe venire a conoscenza di tante anime buone ed oscure che ancora, purtroppo, nulla sanno dell'idea nuova che agita i nostri tempi.

G. MANZELLI Tipog.

## Pro Biblioteca Popolare

Il « *Savio* » L. 5,—  
Club Cesenate » 5,—

## CESENA

Il Consiglio comunale è convocato, in seduta ordinaria, per martedì 17 corr. alle ore 15.

L'associazione impiegati ci comunica:

La Congregazione di Carità nella sua adunanza del 7 corr. ha discusso ed accettato in massima, i desiderati esposti dai suoi funzionari nel memoriale, che come poco tempo fa annunciammo, venne presentato a mezzo dell'associazione degli impiegati e salariati dei Comuni e delle OO. PP.

Oltre ad importanti modificazioni apportate all'attuale Regolamento Amministrativo ha pure riordinato modificato la pianta organica del personale, migliorando tutti gli stipendi e stabilendo un minimo di L. 1200 per gli impiegati, di lire 900 per i salariati.

Ci consta che gli impiegati sono rimasti soddisfatti di tali importanti concessioni e noi ci auguriamo che l'autorità tutoria vorrà sanzionare l'operato della Congregazione che con atto di illuminata giustizia ha voluto migliorare la sorte dei propri dipendenti parificandoli a quelli del municipio e degli altri istituti locali.

**Zingari arrestati** — Una di quelle caratteristiche carovane i cui componenti affettano di conoscere e di occuparsi di tutti i mestieri, dalla stagnatura del rame al... furto dell'argento e dei cavalli, si accampava giorni sono a Cesena. Nel frattempo l'Ufficio municipale d'annona e quello di P. S. ricevettero parecchie denunce di furti patiti da diversi cittadini; ed allora la guardia Gozzi ed il brigadiere Fiorini trassero in arresto due donne della comitiva che giravano i negozi, nei quali entravano coll'intenzione di fare acquisti, esaminavano molta merce, e quando se ne partivano senza aver acquistato nulla, mancava dal negozio sempre qualche cosa.

L'interrogatorio delle arrestate, le denunce ricevute dalle autorità di furti di cavalli, determinarono l'arresto dell'intera carovana. Ma questa che aveva fiutato il vento infido si era già data alla fuga. Tuttavia due carabinieri a cavallo seguiti da alcune guardie di città e dalle nostre guardie d'annona, che hanno reso veramente un lodevole servizio, riuscirono a trarre in arresto una parte della carovana, circa 15 individui, armati di tutto punto, e che vennero accompagnati al nostro commissariato di P. S.

Ora una osservazione. Leggi di P. S. e Cod. Pen. armano l'autorità perché possa impedire il transito di queste carovane composte quasi sempre di delinquenti che traggono i mezzi di sussistenza rubando e non di rado anche rapinando. Ed invece noi assistiamo sempre al deplorabile sconcio di vedere di questi figuri, sani, forti e robusti, i quali anziché dedicarsi al lavoro preferiscono questa vita vagabonda e randagia e col pretesto di mostrare la scimmia che salta e l'orso che balla, importunano e molestano con richiesta quasi sempre insolente e petulante di elemosina i viandanti di giorno, e di notte, se capita il destro, ne visitano le case asportando quello che capita sottomano. Speriamo che l'autorità di P. S. d'accordo con l'autorità Comunale all'energica e lodevole azione dispiegata, facciano seguiré anche qualche provvedimento radicale ed efficace ad impedire il lamentato sconcio.

**Omicidio** — Giovedì nella località chiamata Calabrina, in seguito a dverbio cagionato da ragioni di interesse, il carrettiere Severi Giovanni uccideva con arma da taglio certo Prati Edoardo. L'omicida è tuttora latitante.

**Cittadini che si fanno onore** — Al Concittadino Cantoni Antonio è stato offerto dal M. Zanetti il posto di primo Oboe per l'imminente spettacolo al San Carlo di Lisbona.

Mentre segnaliamo con piacere l'ottima e lusinghiera designazione ci ralleghiamo con l'egregio giovane.

— Il concittadino Sig. Renato Ceccarelli studente di violoncello al Liceo Musicale di Bologna, è stato testé licenziato con ottima votazione.

Anche ad esso presentiamo i più sinceri rallegramenti e l'augurio di una brillante carriera nell'arte bella, di cui è fervido e intelligente cultore.

GIUSEPPE PIOLANTI — Responsabile  
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

## Non più freddo nè umidità ai piedi!..

**FELTRO IGIENICO IMPERMEABILE, trovati nella Calzoleria-Corameria " Stival d'Oro " di MICHELE LORENZI Via Carbonari - Cesena.**

Calzature per Stagione di qualsiasi qualità e misura Soprascarpa di Gomma delle migliori marche Estere, per Uomo, Donna e Ragazzi.

Polacchi e polacchini di panno di buonissima confezione.

Specialità per Cacciatori ecc.

Ricchi assortimenti — Prezzi modici

## IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otolitica della Poliambulanza Felsinra perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

### NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Giovedì e la Domenica in Cesena Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

## GABINETTO

### MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il **Dott. P. Brenti** (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto da un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a *Cesena in Via Mazzini 3* (dirimpetto all'antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

### Malattie della Bocca e dei Denti

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

## PASTICCERIA VIA CARBONARI, 8

(di fronte al R. Lotto) CESENA.

Per l'assunzione in servizio di un abilissimo **Pasticciere Torinese** trovasi in grado di soddisfare a qualunque richiesta.

Svariato assortimento in Paste e Piatti dolci, Torroni, Pan speciale (certosino) Fave dolci, Frutta allo zucchero, Frutti canditi, Confetture al liquore, ecc.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Paste sconto 40 o/o (28 alla lira)

SPAZIO DISPONIBILE

CARTOLERIA

**F. L. SIROTTI**

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico

con Essiccatore a Ventilatore

**ROCCHI PIETRO**

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre a eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste da ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

**Fratelli Chesì**

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

**Sbrighi Attilio**

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici

per ogni coltura

MACCHINE AGRICOLE

PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

**Unione Agricola Romagnola**

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato con Sede Centrale in BOLOGNA

Vendita di Concimi, Materie prime, Pannelli, Concimi complessi, Solfi, Solfato di rame, Prodotti agrari, Attrezzi rurali, Macchine agricole.

Succursali in Ferrara e Ravenna

AGENZIE IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ' DI ROMAGNA

Rappresentanti per Cesena e Circondario

Normanno Passerini e C. Corso Umberto I. N. 16.

MACCHINE **SINGER** DA CUCIRE  
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

**LUIGI IMOLESÌ**

Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

SEMPRE VEGETI E ROBUSTI  
con le

**PILLOLE RIGENERATRICI VESI E CANTELLI**

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti. — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti. — IMSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza. — Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole, cura completa L. 5 (franche di porto) FARMACIA GIORGI — CESENA

Usate il  
Ferro-China Giorgi

Cachets Digestivi

Vesi e Cantelli

Prezzo L. 1.50

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale

PREMIATA PASTICCERIA

**LUIGI TOMMASINI**

SUCCESSORE DI S. RASI

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e ciocolatte finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per buffet in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

**GIUSEPPE VALZANIA**

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza.

**LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO**

Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI" e CAFFÈ

( GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907 )

PREFERITE IL

**FERRO - CHINA SALVI**

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE — premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella FARMACIA SALVI Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**

a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di costituzione ecc.

**SERVADEI LUIGI**

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria

e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conservate Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza